



# **VALORE VOLONTARIO**

**Esperienze nelle sfide attuali**

**Il cammino che ci ha portati fin qui  
non sarebbe stato lo stesso  
senza il prezioso contributo, tecnico e  
umano, dei sette esperti volontari  
che hanno messo le proprie competenze  
a disposizione dei quattro  
cantieri tematici:**

**Franco Santamaria,  
Maria Cristina Novelli, Carlo Beraldo,  
Nadia Carestiato, Stefano Carbone,  
Sara Segantin e Sandro Cargnelutti.**

# INDICE

|                     |               |
|---------------------|---------------|
| <b>Prefazione</b>   | <b>pag. 2</b> |
| <b>Introduzione</b> | <b>pag. 3</b> |

|                                                       |               |
|-------------------------------------------------------|---------------|
| <b>Come sostenere e promuovere legami di comunità</b> | <b>pag. 5</b> |
|-------------------------------------------------------|---------------|

- Gruppo di volontariato comunale a Flaibano e San Odorico
- Il Custode del Villaggio, Anteas FVG presso il quartiere di San Domenico a Udine;
- Il Tavolo di Comunità di Porcia, un esempio di cittadinanza attiva
- Società Cooperativa di Comunità "D.E.S. Friùl di Mieç" a Mereto di Tomba
- 5 Agosto - S. Osvaldo ODV presso il quartiere di Sant'Osvaldo a Udine

|                                                   |                |
|---------------------------------------------------|----------------|
| <b>L'educazione e il protagonismo dei giovani</b> | <b>pag. 21</b> |
|---------------------------------------------------|----------------|

- Attic APS, aggregazione giovanile a Staranzano e non solo
- Cooprogettazione del Comune di Aviano per il benessere giovanile
- La comunità educante del Maniaghese
- La scuola mette le ruote a Gemona del Friuli e dintorni
- Prove Tecniche di Volontariato, cittadinanza attiva nelle scuole del FVG
- Scuola di Seconda Chance della Comunità di San Martino al Campo di Trieste

|                                                                        |                |
|------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>La promozione del diritto alla salute e del welfare di comunità</b> | <b>pag. 39</b> |
|------------------------------------------------------------------------|----------------|

- ACAT Udinese, l'Associazione Club Alcolisti in Trattamento
- Casa del Volontariato Socio Sanitario e dell'A.M.A. ODV a Pordenone
- Fondazione de Banfield, un supporto per le persone anziane fragili a Trieste
- Insieme Con Noi ODV, associazione per l'integrazione dei disabili a Udine
- L'Associazione Giulia ODV, per un impegno solidale nel pordenonese
- La Farfalla ODV, associazione isontina per i malati di Parkinson
- Sport inclusivi con l'ASD Polisportiva Fuoric'entro ODV a Trieste

|                                                            |                |
|------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>La sfida dell'ambiente e per la giustizia climatica</b> | <b>pag. 57</b> |
|------------------------------------------------------------|----------------|

- Associazione giovanile NOplanetB di Monfalcone
- Gruppo di Lavoro regionale su "Clima ed Energia" di Legambiente FVG
- Gruppo territoriale attento all'ambiente di Fagagna
- Il circolo Legambiente "Ignazio Zanutto" di Monfalcone
- Peçots Party, scambio di vestiti in Friuli Venezia Giulia
- Terraè, Officina della sostenibilità a Pordenone

---

# Prefazione

---

**I**n un tempo segnato da cambiamenti profondi e da nuove fragilità sociali, parlare di comunità non è solo attuale: è necessario. Le esperienze concrete nate nei territori del Friuli Venezia Giulia sono capaci di generare legami, partecipazione e responsabilità condivisa.

Le pagine che seguono restituiscono con chiarezza e profondità il valore delle comunità locali, mettendo in luce come le relazioni possano rappresentare un motore fondamentale di sviluppo sociale. In un tempo in cui i legami rischiano spesso di indebolirsi, queste esperienze dimostrano invece quanto sia possibile costruire coesione, inclusione e solidarietà a partire dall'impegno concreto di cittadini, associazioni e istituzioni.

Particolarmente rilevante è l'attenzione dedicata alla promozione dei legami di comunità, al protagonismo delle giovani generazioni, fino alle sfide ambientali e alla tutela del diritto alla salute. Si tratta di dimensioni strettamente interconnesse, che delineano un'idea di territorio viva, dinamica e capace di affrontare con consapevolezza le trasformazioni in atto.

Come istituzioni, abbiamo il dovere di sostenere e valorizzare queste energie, riconoscendo nel volontariato e nel terzo settore interlocutori fondamentali per costruire politiche pubbliche efficaci e vicine ai bisogni reali delle persone. Il dialogo e la collaborazione tra livelli diversi, istituzionale, associativo e civico, rappresentano una risorsa imprescindibile per il futuro della nostra Regione.

Desidero quindi esprimere un sentito ringraziamento a tutte le realtà coinvolte, agli autori dei contributi e a quanti, con passione e dedizione, operano quotidianamente per rafforzare il tessuto sociale del Friuli Venezia Giulia.

Questo progetto rappresenta uno stimolo a continuare su questa strada, nella consapevolezza che il benessere delle nostre comunità nasce dalla capacità di lavorare insieme, valorizzando le differenze e costruendo legami duraturi.

**Mauro Bordin**

Presidente del Consiglio regionale del FVG



---

# Introduzione

## Un volontariato che guarda al futuro: il racconto di un percorso

**T**utto è iniziato nel 2024. Abbiamo incontrato e ascoltato oltre **400 volontari e volontarie** da tutta la regione, riuniti in piccoli gruppi per confrontarsi su un tema centrale: quali sono le vere sfide delle nostre comunità oggi?

Dalle loro voci sono emersi quattro pilastri fondamentali su cui dobbiamo concentrare le energie:

- Il protagonismo e l'educazione dei **giovani**.
- Il diritto alla **salute**.
- Il **cambiamento climatico** e la giustizia ambientale.
- Il bisogno profondo di ricostruire **legami comunitari**.

Ma non ci siamo fermati ai "cosa". Ci siamo interrogati anche sui "come". Ne è uscita l'immagine di un volontariato nuovo, che potremmo definire:

1. Profetico e politico: capace di immaginare il futuro e di agire sulle cause dell'ingiustizia, non solo sugli effetti.
2. Collaborativo: un volontariato che cerca alleanze quotidiane con chiunque condivida gli stessi obiettivi, a partire dalle Amministrazioni locali.

### Dal dire al fare: il censimento del MoVI FVG

Come **MoVI (Movimento di Volontariato Italiano) del Friuli Venezia Giulia**, abbiamo voluto dare concretezza a queste riflessioni. Abbiamo così avviato un "censimento" per mappare quelle esperienze sul territorio che avessero caratteristiche speciali:

- Nate da **partnership tra più attori** (associazioni, enti, cittadini).
- Con la presenza attiva di almeno un'organizzazione di **volontariato**.
- Capaci di portare un pizzico di **innovazione** nei metodi o nei contenuti.
- **Replicabili**, ovvero adattabili anche in altri contesti della nostra regione.

---

Un primo assaggio di questo lavoro è stato condiviso il 25 ottobre 2025, durante il **2° Meeting del Volontariato**, tappa fondamentale verso la Giornata Internazionale del Volontariato del 5 dicembre.

### **Perché questa pubblicazione?**

Abbiamo creato queste pagine per far circolare le idee. Vogliamo che queste esperienze diventino patrimonio comune: per il Terzo Settore, per le scuole, per le imprese, per la Pubblica Amministrazione e per ogni cittadino che ha a cuore il **bene comune**.

L'obiettivo è quello che amiamo chiamare il **"benessere e benessere"** del nostro territorio.

Come MoVI FVG, continueremo a lavorare ogni giorno, sia nelle singole associazioni che nelle reti territoriali, con un unico grande scopo: continuare a tessere quei **"legami che fanno bene"**.

**Dino del SAVIO**

presidente MoVI  
del Friuli Venezia Giulia

# Come sostenere e promuovere legami di comunità

---

Report di  
**Nadia Carestiato**  
e **Stefano Carbone**

## Il soggetto che promuove l'iniziativa

Al di là della "natura giuridica del soggetto" è indubbio che in tutte le esperienze analizzate vi sia una capacità ideativa e organizzativa che ha permesso loro di essere credibili. Questa reputazione ha permesso di giocare un ruolo di leadership sul territorio o comunque di fungere da catalizzatore per iniziative e progetti che coinvolgono altre realtà e/o singoli cittadini.

Le diverse esperienze mostrano anche diverse origini: per due delle esperienze analizzate il soggetto attivatore è stata un'amministrazione locale - è il caso del "Tavolo di Comunità di Porcia" - o un gruppo di Comuni - come per la Società Cooperativa Agricola di Comunità "D.E.S. Friûl di Mieç"; per le altre esperienze è il mondo dell'associazionismo e del volontariato l'agente che ha portato alla progettazione e/o alla gestione di una o più iniziative rivolte alla comunità; nel caso di Sant'Osvaldo sono singoli cittadini che si sono attivati e successivamente si sono dati struttura.

Elementi che sembrano caratterizzare tutte le iniziative sono la volontà e capacità di leggere e rispondere ai bisogni del territorio in cui operano e/o di riconoscere quelli che sono le possibili risorse per attivare una progettualità lo-

cale, innescando a tal fine relazioni con altri soggetti, coinvolgendoli e valorizzandoli.

## La rete dei soggetti coinvolti

Un'osservazione rispetto alle diverse realtà esaminate riguarda l'intenzionalità con la quale si sono coinvolte diverse realtà del territorio, ovvero la rete.

In un caso, quello di Porcia, la creazione della rete è per certi versi il punto di partenza e dunque oggetto di grande intenzionalità, in quanto il desiderio è quello di dare vita ad iniziative che siano pensate collettivamente e che abbiano origine da una condivisione di senso e di obiettivi generali elaborati da un soggetto collettivo con l'auspicio che possa "istituzionalizzarsi" e permanere nel tempo.

Per l'esperienza della Cooperativa "D.E.S. Friûl di Mieç" l'intenzione di creare relazioni e fare rete è espressa nel suo Statuto, che prevede la promozione di «... pratiche di collaborazione, cooperazione, ricerca di sinergie» con i diversi attori del territorio. In altre esperienze la rete si è formata nel tempo, aggregando soggetti attorno a idee e iniziative, partendo dalle proposte del soggetto promotore. Sicuramente è un esempio la realtà della "Comunità di Flaibano e San Odo-rico" sostenuta da un gruppo 'sto-



rico' di volontari che si confronta e organizza con altri soggetti istituzionali di un territorio di area vasta come l'ambito socio-assistenziale. Così l'esperienza de "Il Custode del Villaggio" che in un arco temporale molto breve - un anno - è riuscita a catalizzare molte delle realtà associative del quartiere del Villaggio del Sole o che gravitano intorno ad esso nel co-costruire attività e iniziative che mettono insieme persone con età, bisogni e interessi diversi.

### **Le iniziative proposte**

Le iniziative che le diverse realtà progettuali propongono variano anche all'interno della stessa esperienza.

Si tratta di eventi singoli, ripetibili ogni anno e molto intensi per energie investite, tempo dedicato e quantità di soggetti coinvolti, come feste, cene di quartiere dalla grande significatività, tanto simbolica quanto processuale. Queste iniziative dimostrano l'importanza di una collettività coesa - una comunità appunto - e dunque la piacevolezza dell'incontro e dello stare e fare insieme, e al contempo permettono alle persone di incontrarsi ed entrare in relazione, tanto nel fare quanto nel fruire dell'iniziativa stessa.

Altra tipologia di eventi sono le

iniziative reiterate, gli incontri cadenzati, che danno continuità alle relazioni; possono essere corsi, incontri a tema (gruppi di discussione e di mutuo aiuto), incontri finalizzati alla semplice conoscenza, o semplici appuntamenti di gioco in cui il 'doppio fondo' è quello dell'incontro e della relazione. Ci sono anche scadenze 'istituzionali', come lo è un'assemblea, in cui decidere assieme comporta ascolto, discussione e condivisione di obiettivi, ma dove anche l'aspetto della convivialità è fondamentale per aprirsi alla comunità.

Interessante è considerare la presenza o meno di professionisti pagati, volontari con professionalità, oppure semplici cittadini che volontariamente mettono il proprio tempo a disposizione per dare vita alla singola iniziativa. Nel caso del negozio di prossimità, come per la figura di facilitatore, vi è un investimento - che mira a "garantire" alcuni risultati.

Nelle esperienze esplorate sono presenti tutte le tipologie: dagli incontri per far conoscere persone con una figura professionale, ad incontri proposti da cittadini attivi, o ancora occasioni create da professionisti che mettono volontariamente a disposizione le proprie competenze (come, per esempio il corso di yoga proposto a Porcia)

## Facilitare le relazioni

In un contesto generale in cui le persone tendono sempre più a uscire poco e tendono a incontrare solo persone che già conoscono, quello di favorire incontro e conoscenza è un elemento chiave dell'animazione di comunità. Detto in altri termini sono sempre meno le occasioni per incontrare sconosciuti, che sono spesso evitati, se non temuti. La conoscenza è l'elemento di base per favorire la collaborazione, il fare "con e per altri", elemento fondamentale per una comunità sana.

Le relazioni sono indubbiamente un esito delle attività e delle azioni proposte. In alcuni casi è evidente l'intenzionalità - e di conseguenza le attenzioni metodologiche adottate affinché queste siano favorite - è il caso degli "Incontri Belli" che esplicitano lo scopo dell'incontro ("Vieni a conoscere nuove persone"), in altri è più una sorta di 'doppio fondo', per cui alle persone si propone un'attività (che può essere di parola, oppure legata a un fare concreto, oppure ancora essere un evento/momento conviviale) in cui la conoscenza è l'obiettivo relativamente esplicitato (viene da chiedersi anche quanto consapevole) e di fatto un guadagno importante dell'iniziativa. A questo proposito diventa interessante sot-

tolineare l'intenzionalità di alcune attenzioni metodologiche - dal giro di presentazione alla esplicitazione dell'intento di socializzazione - che non è necessariamente presente in tutte le iniziative osservate e che, al contempo, sembra importante per andare nella direzione auspicata di una maggiore socializzazione.

## Incontro fra diversi

È importante sottolineare come molte esperienze favoriscono l'incontro tra soggetti diversi - tanto in termini di età, che di caratteristiche personali, diversamente da quello che accade abitualmente. Eventi "simbolici" come la Festa del quartiere, o luoghi aperti come il bar - negozio di prossimità sono potentissimi da questo punto di vista.

## Poter contare su....

Dalle esperienze emerge più volte l'aspetto dell'importanza di "poter contare su": da un lato su alcuni spazi - come nel caso del "negozio di prossimità" della Cooperativa "D.E.S. Friûl di Mieç" e della casa del "Custode del villaggio" - e più in generale il poter fare affidamento sulla realtà che propone. Un altro aspetto riguarda l'affidabilità: da un lato le persone, che sono affidabili (si fanno trovare, sono una garanzia), poi vi è l'istituzionaliz-

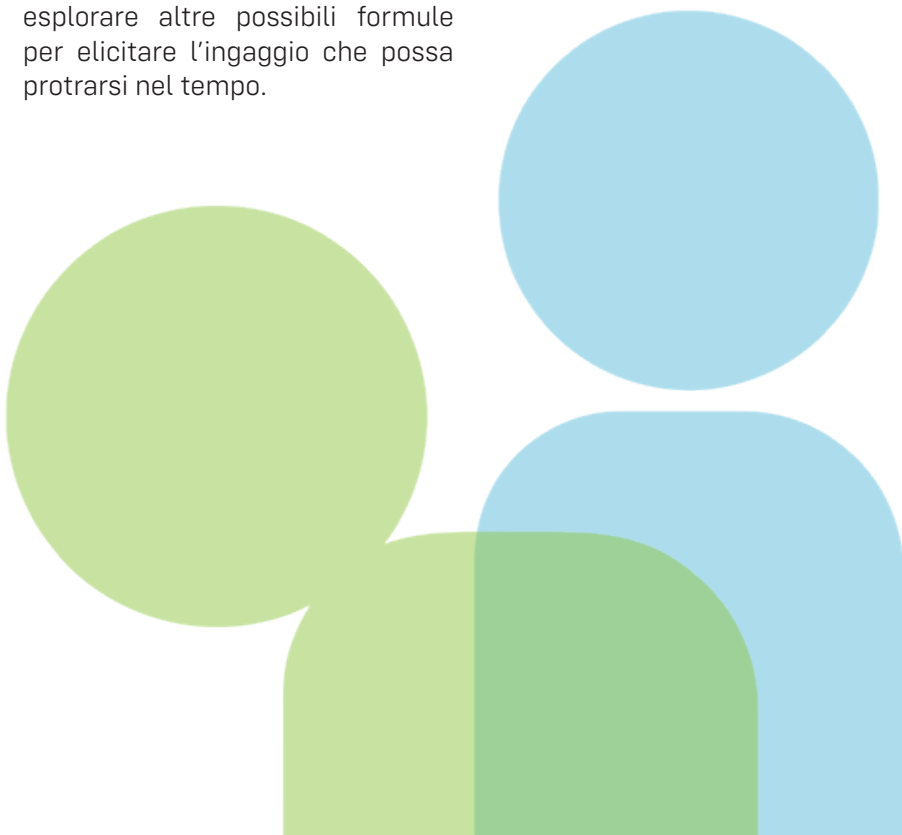
zazione di alcuni eventi (si sa che ci saranno sempre), e ancora l'esistenza di un luogo fisico, presidiato, una garanzia.

### **L'investimento - "associarsi"**

Una dimensione interessante è quella dell'investimento - che pone la distinzione tra semplici fruitori delle iniziative e quella di attivazione, partecipazione attiva - dimensione non facile da elicitare e mantenere. Se in alcuni casi l'associarsi è un modo concreto, che crea legami, investimento e aspettativa di successo, sarebbe interessante esplorare altre possibili formule per elicitare l'ingaggio che possa protrarsi nel tempo.

### **La presenza di uno spazio**

Potente è la presenza di uno spazio presidiato, un punto di riferimento, un "bene comune" per quello che offre e irradia in termini simbolici. Vale per il negozio di prossimità, come per il caso del "Custode del Villaggio". Il semplice sapere che esistono, al di là di una effettiva frequentazione, rappresenta una garanzia per le persone, una possibilità. E i processi che lì si originano hanno una potentissima azione di riproduzione del senso di comunità.



# Gruppo di volontariato comunale a Flaibano e San Odorico



**Il Gruppo di volontariato di Flaibano e San Odorico**, composto da circa 40 volontari, si distingue per un sistema integrato di **servizi orientato alla valorizzazione del territorio e al benessere della cittadinanza**.

Grazie al lavoro del gruppo, coordinato dal Comune di Flaibano, in collaborazione con altre associazioni del territorio (MoVi FVG, Protezione Civile, Pro Loco, Associazione Genitori, gruppo "Sot dai tei"), negli anni sono state promosse e messe a sistema diverse iniziative a favore della comunità:

- **un centro di aggregazione** gestito dal Gruppo Diversamente Giovani che organizza varie attività socio-ricreative divenuto un punto di riferimento stabile per le persone anziane della comunità locale;
- **il servizio di scuolabus** per le scuole dell'infanzia e primaria del comune di Flaibano;
- **la visita e l'assistenza a persone residenti** nel comune di Flaibano ospiti presso strutture sanitarie di diverso tipo (RSA, Centri di Salute Mentale, cliniche...);
- **un servizio di trasporto e accompagnamento** per visite mediche o cure sanitarie rivolto a persone

prive di autonomia residenti nei comuni dell'ambito socio assistenziale del Friuli Collinare;

- in collaborazione con il MoVI FVG, è presente all'**I.S.I.S. "V. Manzini"** di San Daniele del Friuli per sensibilizzare i giovani sull'importanza e il valore del volontariato.

Oltre alle attività in atto, hanno in progetto altre iniziative volte a coinvolgere la popolazione in chiave intergenerazionale:

- **progetti con la scuola dell'infanzia e primaria** per la trasmissione delle tradizioni e dei mestieri locali;

- **una mostra fotografica** per recuperare la memoria dei luoghi ormai perduti e delle loro funzioni.

Tutte queste attività mirano a favorire la conoscenza e la relazione tra persone e gruppi, promuovendo una logica di sostegno reciproco - il poter contare su qualcuno - e la valorizzazione delle risorse materiali e immateriali della comunità.

**Referente: Dante - 338 9141525**

**E-mail: [segreteria@comune.fluibano.ud.it](mailto:segreteria@comune.fluibano.ud.it)**

**Telefono: 0432 869021**

**Sito internet: [www.comune.fluibano.ud.it](http://www.comune.fluibano.ud.it)**



# Il Custode del Villaggio, Anteas FVG presso il quartiere di San Domenico a Udine

**Il Custode del Villaggio** è uno spazio di comunità che permette ai **residenti del quartiere Villaggio del Sole di Udine, e anche dei quartieri vicini, di incontrarsi e fare delle attività insieme**: laboratori di vario genere, dall'hobbistica al Counseling, corsi di avviamento all'uso dello smartphone e attività Active Ageing.

**Gestito da Anteas FVG** (Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà - ODV) con il contributo della Regione FVG e del Comune di Udine e con la collaborazione di diverse associazioni che operano nell'area, questo progetto ha fatto da volano a tante altre iniziative pensate e gestite dagli stessi fruitori di questo spazio.

Quindi oltre alle attività realizzate grazie a finanziamenti ricavati da progetti di Anteas regionale o con le risorse delle associazioni attive nel quartiere, Il Custode del Villaggio è diventato uno **spazio dinamico** in cui le persone, di età diversa, hanno modo di sperimentare



e condividere le loro idee e offrire **opportunità di scambio e apprendimento** con approcci semplici, **aperti a tutti**, e gratuiti.

Potremmo definire Il Custode del Villaggio un vero e proprio spazio autogestito grazie alla sinergia che si è creata in modo spontaneo tra volontari del quartiere e Anteas.

Il Custode del Villaggio è uno spazio aperto alle relazioni, che offre a persone con **età ed esigenze diverse** modi diversi di fare qualcosa assieme.



È uno spazio su cui “poter contare” e dove viene valorizzata la diversità delle persone che lo frequentano.

Questo è il vero valore aggiunto di questo progetto; ne è un esempio il “Caffè Letterario”, un momento di lettura collettiva promosso dal

Centro di Salute Mentale Udine Nord per i suoi utenti diventato appuntamento fisso per molte altre persone, soprattutto giovani.

*E-mail:* **[custodedelvillaggio@gmail.com](mailto:custodedelvillaggio@gmail.com)**

*Social:* **[www.facebook.com/Il custode del Villaggio](https://www.facebook.com/Il%20custode%20del%20Villaggio)**





# Il Tavolo di Comunità di Porcia, un esempio di cittadinanza attiva



**Il Tavolo di Comunità di Porcia**, promosso dall'Amministrazione Comunale, si incontra dal marzo 2023 e vede la **partecipazione attiva di circa 20 realtà del paese**.

Dopo un primo momento di conoscenza e riflessione congiunta sulla direzione e i macro obiettivi, il tavolo ha prodotto due documenti - "La comunità che vorremmo" e "Lo stile della casa" - contenenti indicazioni metodologiche, poi ha individuato alcune azioni che potessero provare a concretizzare gli auspici e gli obiettivi individuati.

Da allora il gruppo ha collaborato per alcune iniziative (il Carnevale, la festa del paese, incontri con i rappresentanti di classe) e dato il via ad alcune proposte (una cena

di quartiere, serate di gioco da tavolo, una ricerca sul benessere di bambini e ragazzi).

Oltre a consolidare le iniziative avviate, il gruppo sta ragionando sulle prossime da promuovere, per accrescere le **occasioni di socialità e confronto**.

La presenza nel Tavolo di consiglieri di minoranza e di singoli cittadini garantisce una dimensione **progettuale condivisa** che, pur non configurandosi come co-progettazione ufficiale, permette di definire ogni azione in maniera partecipata. Rispetto al tema delle relazioni vale la pena sottolineare uno degli obiettivi specifici che il gruppo si è dato: quello della **conoscenza fra persone**.

Al momento sono attivi un percorso di **Yoga** – alla sua seconda edizione, offerto gratuitamente da una partecipante al Tavolo – che ha prodotto belle relazioni fra un gruppo ristretto di 15 persone – e le **serate di gioco da Tavolo**, che hanno avuto picchi di oltre 60 persone e che favoriscono incontri in un clima piacevole. È stata organizzata, con l'attivazione concreta di diversi gruppi e persone del Tavolo, una **cena di quartiere** alla quale hanno partecipato circa 300 persone e che quest'anno punta ad avere oltre 400 persone, ma

soprattutto che viene organizzata dagli abitanti stessi con il supporto del Tavolo e del Comune.

Recentemente è partito un apprezzato **gruppo di discussione per genitori con figli adolescenti** e vi è stata una grande iniziativa, **"InTENDiAmoci sulla PACE"**, che ha condensato oltre 30 eventi in 35 giorni, con una tenda, simbolicamente potentissima, che ha coinvolto oltre 1000 persone, e generato, attorno a quel luogo e quel tema, **un forte senso di comunità**.

E-mail: **[tavolo.porcia@gmail.com](mailto:tavolo.porcia@gmail.com)**

Social: **[www.facebook.com/Tavolo di Comunità Porcia](https://www.facebook.com/Tavolo%20di%20Comunit%C3%A0%20Porcia)**  
**[www.instagram.com/tdcporcia.2026](https://www.instagram.com/tdcporcia.2026)**



# Società Cooperativa di Comunità “D.E.S. Friûl di Mieç” a Mereto di Tomba

**L**a Società Cooperativa di comunità “D.E.S. Friûl di Mieç” è stata fondata nel 2016 come esito di un progetto avviato nel 2014 da quattro amministrazioni comunali della media pianura friulana - Basiliano, Flaibano, Sedegliano e Mereto di Tomba – **unite nell'intento di ripensare la politica agricola dei loro territori e con l'idea di costituire un Distretto di Economia Solidale nell'area del Medio Friuli** (DES Friûl di Mieç) come sistema territoriale capace di comprendere cittadini, produttori e consumatori in un'azione fondata sulla sperimentazione di «relazioni economiche di vicinato».

Oggi è diventata una **cooperativa sociale agricola e di lavoro** che riunisce gli agricoltori aderenti al progetto di filiera attraverso la produzione di frumento e i soci lavoratori del Panificio di comunità “Pan dal DES” di Udine, acquistato dalla Cooperativa nel 2021 e attivo da marzo 2022.

La Cooperativa ha avviato anche un **progetto di inclusione sociale** con il Carcere di Trieste che ha



portato all'assunzione di uno dei panificatori e collabora con il CE-FAP, ospitando presso il panificio ragazze e ragazzi in tirocinio formativo.

Sul fronte sociale, il Panificio sta diventando **uno spazio non solo di produzione e vendita, ma anche di relazioni**. Il suo acquisto, infatti, è stato accompagnato da **incontri pubblici** aperti agli abitanti del quartiere e anche ad altri cittadini, consentendo di allargare la “comunità di progetto” a nuovi aderenti grazie alla possibilità di diventare soci sovventori della Cooperativa. La società Cooperativa DES sta agendo come un attore che promuove azioni volte a **favorire la conoscenza e le relazioni fra persone e gruppi della comunità**.

Tra le ultime azioni, si segnala il subentro nella **gestione di una piccola bottega/osteria a Pozzecco**, nel Comune di Bertolo, che altrimenti avrebbe dovuto chiudere. Un intervento richiesto e sostenuto dall'attuale giunta comunale e da Legacoopsociali FVG, che risponde alla volontà di sostenere i legami di

comunità all'interno di un territorio mantenendo aperto un negozio di prossimità e al contempo conservando dei posti di lavoro.

La Cooperativa "DES Friül di Mieç" in questo senso, è un soggetto su cui "poter contare" per mettere in valore le risorse del territorio.

E-mail: **info@des-mediofriuli.it**  
Telefono: **0432 614822**  
Sito: **www.des-mediofriuli.it**  
Social: **www.facebook.com/PANeFARINE**  
**www.instagram.com/pan\_dal\_des/**





## 5 Agosto – S. Osvaldo ODV presso il quartiere di Sant'Osvaldo a Udine



### **L**a “5 Agosto - S. Osvaldo ODV”

è un'organizzazione con sede e attività prevalente nel quartiere Sant'Osvaldo di Udine, da cui trae il nome e il riferimento alla data nella quale si **festeggia il Santo Patrono**. È stata costituita nel maggio 2012 per iniziativa di un gruppo di imprenditori e singoli cittadini del quartiere per ridare vita alla Festa del Patrono, ferma da 25 anni.

Da allora, il gruppo si è strutturato in associazione, distinguendosi per la capacità di coinvolgere l'intera rete territoriale.

Oggi i 15 soci attivi, **in sinergia con tutte le realtà del quartiere**, promuovono eventi occasionali e appuntamenti consolidati:

- **La Festa di primavera:** propone una camminata, pastasciutta, lotteria.
- **La festa del Patrono:** 5 agosto, festa religiosa che propone una pastasciutta per la comunità.
- **La Giornata mondiale del cuore:** 29 settembre
- **Gli eventi di Natale:** tutta la comunità partecipa alle 3 “accensioni”, inoltre c'è un piccolo mercatino e dei Presepi.

Per il **2026**, l'associazione coordina le **celebrazioni per i 400 anni del toponimo** (7 marzo 1626). L'iniziativa coinvolge realtà sportive, sociali, ludiche e culturali in un calendario annuale integrato sotto un'unica immagine coordinata, grazie anche al supporto dell'Amministrazione.

zione comunale. Un ruolo cardine per l'associazione è stato l'impegno nel recupero e restauro degli arredi sacri della piccola chiesetta che dà il nome al quartiere. Grazie al supporto economico e al volontariato dell'ODV, si sono salvate antiche statue e tele storiche, restituite al patrimonio della comunità.

Caratterizzato da una forte presenza di case popolari ATER e legato alla memoria dell'ex Ospedale Psichiatrico – oggi sede del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze presso il Parco di Sant'Osvaldo –, il quartiere porta con sé i segni di un passato complesso.

Proprio per rispondere a questo retaggio, i soci lavorano con dedizione per **diffondere una narrazione nuova e positiva della zona**. Attraverso iniziative comunitarie, l'ODV si propone di **scardinare i vecchi stereotipi** e di allontanare quella storica percezione di sofferenza, per restituire alla comunità un territorio inteso come spazio vivo di riscatto, inclusione e vicinanza. Resta fondamentale un atteggiamento di **gran-**



**de apertura verso il nuovo**, unito alla **capacità di contaminarsi, sperimentare e mettersi in gioco**. C'è attenzione nel dare risalto a tutto ciò che esiste nel quartiere, dalle realtà più piccole a quelle più grandi, sostenuta da una comunione d'intenti e dall'idea che **"si può fare"**.

L'obiettivo è cogliere le potenzialità del territorio, valorizzarle e lavorare insieme su temi diversi. Al centro rimane il valore del **"fare assieme"**, con attenzione all'accoglienza e alla centralità delle persone.

E-mail: **adv5agosto.sanosvaldo@gmail.com**

Telefono: **339 6428668 - Presidente Loredana Capri**

Sito: **400santosvaldo.it**

Social: **www.facebook.com/5agostoSanOsvaldoODV**







# L'educazione e il protagonismo dei giovani

---

Report di  
**Franco Santamaria**

## Elementi in comune

**La centralità delle giovani generazioni** (in particolare la fascia di età 11-18 anni). Cui si aggiunge la fascia 18-30 anni di Attic.

**L'obiettivo prioritario:** accrescere il livello di benessere delle giovani generazioni (le competenze, l'autonomia, la consapevolezza), con la specificazione che a Trieste si lavora per aiutare i ragazzi a uscire dalla situazione problematica (spesso disastrosa) in cui si trovano.

**La doppia strategia:** quella diretta, che si traduce in azioni mirate direttamente ai giovani e quella indiretta, mirata ad accrescere i livelli di conoscenza, di sensibilità, di responsabilità della comunità educante (espressione usata da tutti gli interlocutori).

**La processualità:** consapevolezza che i tempi sono lunghi, in quanto si misurano in anni sia i percorsi di crescita dei ragazzi sia la costruzione di una comunità informata e attiva.

**La collaborazione con il mondo della Scuola.**

## I ragazzi, i giovani di cui ci si occupa

Nelle realtà contattate **ci si prende cura di bambini, preadolescenti e adolescenti** (8-18 anni), con eccezione di Attic (18-30 anni). Ci si

occupa di soggetti della cosiddetta **normalità**, con eccezione della Comunità di San Martino al Campo, che accoglie ragazzi e ragazze in **situazioni di grande difficoltà**, a volte devastanti la loro vita.

## Aspetti di innovazione

L'idea che le giovani generazioni possano rappresentare il "luogo", **l'opportunità per assumere come soggetti della comunità una responsabilità collettiva** (le giovani generazioni come centro vitale assiologico).

**Utilizzo della normativa** che favorisce la co-progettazione e la co-programmazione, uscendo dalla logica dei bandi e stabilendo un rapporto di parità fra attori pubblici e "privati".

**Occuparsi dei ragazzi abbandonati** (dalla Scuola e dalla società), un fenomeno gravissimo di cui non si parla.

La consapevolezza diffusa che la **costruzione di alleanze sul territorio rappresenta un lungo e difficile lavoro** di tessitura delle relazioni fra tutti gli attori, sia pubblici che di Terzo settore.

In tale prospettiva è cruciale **individuare una persona con funzioni di coordinamento:** conoscere bene la situazione, gli attori in gioco, la proposta; saper costruire, ricostruire, gestire le relazioni e saper par-

lare linguaggi diversi; saper mediare gli inevitabili conflitti; capacità organizzative; saper valorizzare il contributo di tutti; essere attenti a tutto, anche ai dettagli; essere discreti e capaci di sparire quando serve.

**L'attivazione di un'opportunità di aggregazione (Attic) autonomamente avviata e gestita gratuitamente dai giovani stessi** (circa una novantina i soci attuali).

**Fare spazio alle domande dei giovani adulti:** di aggregazione (trovarsi insieme per discutere, scambiare idee ed esperienze, aiutarsi ed essere aiutati), di appartenenza, di fare delle cose utili e interessanti per se stessi, per l'associazione, per la comunità locale, di essere valorizzati, di poter organizzare iniziative legate alla propria creatività.

## **Le alleanze e la comunità educante**

I soggetti partecipi sono: **soggetti pubblici** come il Comune e la Scuola e **realità di Terzo settore** come associazioni, cooperative, organizzazioni di volontariato; i Comuni a volte sono esitanti e **il rapporto con il mondo della Scuola spesso si rivela arduo**.

**L'Università non è mai quasi mai parte di tali strategie** (ad eccezione di Gemoni).

**Il lavoro collaborativo è molto fa-**

**ticoso**, ma indubbiamente produttivo quando si riesce a costruire un rapporto di reciproca fiducia, per il quale sono necessari tempi lunghi: **i tempi del progetto non sono quelli della comunità**. Il proposito di Attic è quello di **rafforzare i legami con la comunità locale**.

È anche necessario individuare una persona che alla strategia delle connessioni dedichi tempo e competenze, nonché un soggetto che assuma la **funzione di coordinamento** grazie alla sua autorevolezza; molto importante è il lavoro "dietro le quinte".

Fra i soggetti del territorio non sono mai citati il mondo produttivo e quello finanziario.

## **Il rapporto con la Scuola**

**La relazione con la Scuola è centrale** in tutte le esperienze. Nella maggioranza dei casi si rivela **un rapporto difficile**, che spesso incontra diffidenze. Decisiva è **la figura del Dirigente scolastico**, altrimenti nulla si muove.

È importantissimo **proporsi con figure dotate di autorevolezza** ed entrare in punta di piedi. È fondamentale **proporsi con un metodo didattico-educativo**, capace cioè di incrociare la didattica della scuola, dimostrando che l'iniziativa che viene proposta va a vantaggio sia dei ragazzi e della loro forma-

zione, sia della scuola, come luogo centrale (ma non esclusivo) per l'apprendimento.

## Il ruolo del volontariato

**È presente - in forma organizzata e non individuale - in tutte le esperienze contattate.** A volte è parte di un'alleanza senza assumere particolari ruoli, in altre è il soggetto promotore, in altre ancora svolge una funzione irrinunciabile, affiancando il soggetto titolare. L'esperienza di Attic è esclusivamente a titolo volontario.

**La relazione con il mondo giovanile non è sempre facile:** necessita un lavoro di accompagnamento dei singoli volontari e delle realtà di appartenenza per far comprendere loro le modalità con cui interfacciarsi con questo mondo. Necessitano **volontari competenti, appassionati** (e così anche le figure professionali coinvolte) e quindi in grado di trasmettere ai giovani la loro passione.

**Appreziate sono le testimonianze** che tanti volontari portano, ad esempio nelle Scuole, molto efficaci se con gli insegnanti si può preparare tale esperienza e se dopo è possibile rifletterci sopra.

## L'educare

Emergono dai colloqui **molte "tracce" del significato del lavoro edu-**

**cativo**, che vale la pena elencare. **È indubbiamente una responsabilità sociale**, collettiva, dell'intera comunità; tale consapevolezza non è un dato di partenza, ma di processo.

Per alcuni **l'educare sta in tutto ciò che si fa** a favore delle giovani generazioni.

Per tutti **è fondamentale la relazione**, ma essa non è l'obiettivo dell'impegno ma uno strumento, così come lo sono le opportunità che vengono messe a loro disposizione.

**L'obiettivo è quello di modificare in positivo la visione che tanti ragazzi hanno di se stessi** (spesso caratterizzata da disistima), della relazione con gli adulti (connotata da sfiducia), del rapporto con l'ambiente di vita (sostanzialmente sconosciuto), con lo studio e l'esperienza scolastica (risultata fallimentare in alcuni casi). In tale prospettiva è fondamentale **promuovere nei ragazzi un pensiero riflessivo**, la capacità di pensare, di comprendere ciò che desiderano, che sono capaci di fare.

**Tale obiettivo è prettamente cognitivo** ed è tale consapevolezza che rende il lavoro educativo dei volontari e degli operatori professionali alquanto complesso: è, appunto, un lavoro prettamente cognitivo.



In funzione di tale obiettivo **la quotidianità (e non l'occasionalità) di rapporto con i ragazzi è irrinunciabile** in tale ottica educativa.

**Impostazione non prestazionale** e non agonistica delle attività con/per i ragazzi.

**Il linguaggio preferito dai ragazzi è quello delle cose concrete**, delle esperienze dove toccare con mano le cose: non è il fare per il fare, ma il fare accompagnato da una riflessione intenzionale atta a comprendere l'esperienza, dove comprendere significa cercarne il senso. Vanno ampliate le esperienze laboratoriali.

**Tutto il territorio, tutta la comunità diventano luogo educativo**, luogo di una educazione diffusa, luogo di un possibile apprendere dalla vita reale: la Scuola rimane riferimento essenziale, ma non l'unico a disposizione delle giovani generazioni.

In Attic non si parla di educazione, ma l'esperienza assume indubbiamente una **valenza formativa e autoformativa**.

## Gli apprendimenti

**Tutto quanto riportato è apprendimento** ed è effettivamente così, a condizione che ci si interroghi costantemente su ciò che si fa, sul significato che quanto realizzato assume.

**Si impara molto dalle difficoltà che si incontrano.** Un punto interrogativo: quale valutazione?

## La replicabilità

**Non è possibile una riproduzione meccanica** di alcuna esperienza o processo di lavoro. **La condizione essenziale è disporre di una propria teoria di riferimento**, di un pensiero che guida l'agire.

## Le politiche per le giovani generazioni

**L'enorme e decisivo tema dei processi di apprendimento** (di crescita, di formazione) delle giovani generazioni, che va ripensato, considerati i cambiamenti avvenuti.

La necessità di pensare alle **esigenze dei giovani adulti**.

**L'urgenza di un coordinamento a livello regionale**, capace di sostenere gli sforzi a livello locale, di raccordare esperienze diverse.

La consapevolezza che occuparsi delle giovani generazioni significa **rivedere le politiche** culturali, dell'istruzione, ambientali, urbane, economiche, sociali etc.

# Attic APS, aggregazione giovanile a Staranzano e non solo



**A**ttic è un'associazione di promozione sociale, iscritta al RUNTS, apartitica e senza scopo di lucro. Il suo scopo principale è quello di **sostenere iniziative mirate a favorire l'aggregazione giovanile, organizzare attività e creare momenti per far vivere esperienze uniche ai propri associati.**

Attiva dal 2017 nel territorio di Staranzano (GO), conta attualmente 81 soci tra i 18 e i 32 anni. Le nostre attività nascono dal coinvolgimento diretto dei soci, che possono proporre e realizzare iniziative secondo i propri interessi.

Ogni iniziativa nasce dal coinvolgimento diretto dei soci, i quali possono proporre e realizzare progetti basati sui propri interessi in un contesto sempre libero, inclusivo e volontario.

L'offerta associativa si articola in diverse aree d'intervento:

- **Attività interne per i soci:** Iniziative riservate ai membri dell'associazione, finalizzate a favorire la socialità interna, la formazione personale, lo scambio di competenze e la crescita del senso di appartenenza.

- **Attività istituzionali e formative:**

Assemblee, formazioni tecniche, workshop interni

- **Attività ricreative e di socialità:**

Momenti conviviali, attività ludico-sportive, laboratori creativi

- **Attività residenziali:** Esperienze comunitarie di più giorni per costruire relazioni profonde

- **Eventi e manifestazioni aperti al pubblico:**

Attività pubbliche attraverso cui promuoviamo l'aggregazione giovanile, la cultura, la mu-

sica, lo sport e la partecipazione attiva sul territorio

- **Iniziative solidali e impegno sociale:** Riconosciamo la dimensione sociale e solidale come parte integrante della nostra identità.

Promuoviamo azioni concrete di prossimità, supporto e sensibilizzazione. Azioni di prossimità locale. Supporto in situazioni di emergenza. Sensibilizzazione su temi sociali.

*E-mail:*

**[segreteria@atticaps.it](mailto:segreteria@atticaps.it)**

*Sito:*

**[www.atticaps.it](http://www.atticaps.it)**

*Social:*

**[www.instagram.com/attic.aps/](https://www.instagram.com/attic.aps/)**

**[www.facebook.com/atticaps/](https://www.facebook.com/atticaps/)**



# Cooprogettazione del Comune di Aviano per il benessere giovanile



**N**ata su impulso dell'Amministrazione Comunale, questa iniziativa rappresenta un modello di intervento sociale che vede la luce nella zona della Pedemontana.

Non si tratta di un semplice calendario di attività, ma di un vero e proprio **processo di coprogettazione che mette attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti "educativi" del territorio**: l'Istituto Comprensivo, le associazioni locali, le coope-

ratrice sociali e i singoli volontari.

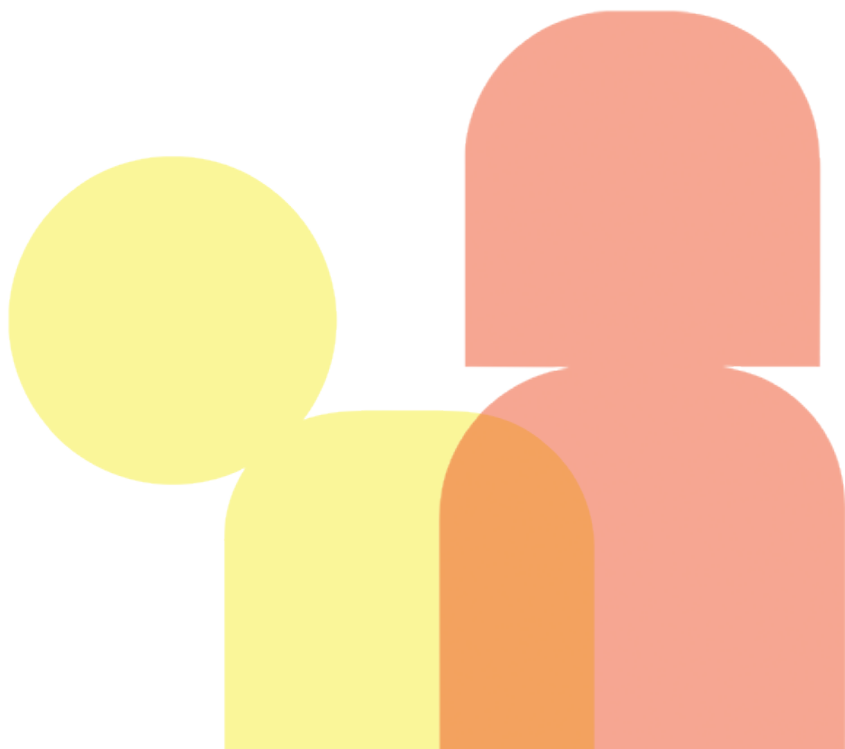
Il cuore del progetto è la creazione di una comunità educante formata attraverso un "Patto Educativo". Questo strumento permette di definire programmi condivisi e sinergici volti a promuovere il benessere dei ragazzi e dei giovani, superando la logica degli interventi frammentati.

Attraverso il dialogo costante tra Ente Locale e terzo settore, il ter-

itorio di Aviano si trasforma in un laboratorio a cielo aperto dove le politiche giovanili vengono scritte insieme a chi vive quotidianamente il mondo dell'educazione.

L'esperienza di Aviano dimostra come la regia pubblica possa trasformare la frammentazione degli interventi in un sistema organico. Quando un Comune non si limita a gestire servizi ma promuove una "comunità educante", avviene un salto di qualità: l'istituzione diventa facilitatore di relazioni.

Il "Patto Educativo" è il cuore di questa stabilità. Formalizzare i legami tra scuola, volontariato e terzo settore significa passare dalla buona volontà dei singoli a una visione strategica del territorio. In questo modello, la responsabilità del benessere giovanile è condivisa: investire oggi in questa rete di protezione significa costruire un'infrastruttura sociale capace di prevenire il disagio e offrire ai ragazzi un contesto di crescita coerente e accogliente.



# La comunità educante del Maniaghese



**S**i tratta di una iniziativa di **consolidamento della comunità educante** che riunisce - nei territori limitrofi a **Maniago** - **scuole, associazioni, istituzioni, giovani e famiglie**.

Alla data attuale partecipano all'esperienza una ventina di associazioni del territorio, gli istituti scolastici e i servizi pubblici, mettendo in rete quanto già ognuno realizza per uno scopo condiviso. Le tre annuali riunioni plenarie del **Tavolo Permanente della Comunità Educante**, si svolgono nell'aula del Consiglio Comunale di Maniago e sono co-presiedute

dall'Assessore incaricato.

L'adozione della metodologia della **generatività sociale** (secondo il framework di Magatti e Pezzana) eleva il progetto oltre la semplice erogazione di servizi: la comunità non si limita a "consumare" interventi educativi, ma diventa essa stessa produttrice di valore.

In questo senso, il Tavolo Permanente non è solo un organo decisionale, ma un incubatore dove il coordinamento istituzionale funge da catalizzatore per trasformare le potenzialità individuali in be-



nessere collettivo e resilienza territoriale.

Nel 2025, la **rete Montagna PN Nord ODV**, associazione del Tavolo, inaugura **SPASSO, uno spazio condiviso dedicato alla Comunità Educante di Maniago**.

La rete, in cooperazione con le associazioni, sempre più appesantite dalla burocrazia e dalle procedure di richiesta contributi, si impegna a:

- **Promuovere l'incontro**, offrendo un luogo fisico dove le realtà locali possano conoscersi e collaborare stabilmente.
- **Facilitare la condivisione di idee**, agendo come laboratorio per lo scambio di visioni e la co-progettazione di buone pratiche.
- **Fornire supporto burocratico condiviso**, semplificando la gestione degli adempimenti e delle procedure amministrative per i soggetti del terzo settore.

- **Sviluppare le competenze**, investendo nella formazione per una gestione associativa più consapevole, efficace e trasparente.
- **Sensibilizzare sull'educazione**, diffondendo una cultura inclusiva e partecipativa che metta al centro i bisogni formativi del territorio.



E-mail: **spasso.maniago@volontariato.fvg.it**  
 Telefono: **388 4313724**

**SPASSO**  
 SPAZIO FRA ASSOCIAZIONI

# La scuola mette le ruote a Gemona del Friuli e dintorni



**L**a scuola mette le ruote è un progetto nato nel 2019 dalla collaborazione tra le associazioni Pense e Maravee, Circolo Legambiente della Pedemontana Gemonese, APS Maistrassâ e AbicitUdine-Fiab per **promuovere misure di prevenzione per la sicurezza stradale** nelle scuole medie di Gemona, Artegia e Buja.

Il percorso ha l'obiettivo di preparare i ragazzi all'utilizzo della bicicletta.

La prima parte del percorso si svolge presso le scuole con laboratori

di apprendimento teorici e pratici che hanno l'obiettivo di fornire le nozioni fondamentali per il consapevole utilizzo della bicicletta ai ragazzi coinvolti compresi i necessari fondamenti di meccanica.

La seconda parte del percorso si svolge in gita nel territorio: Ippovia Buia-Udine, ciclabile Gemona-Venzone, Lago di Cavazzo, ciclabile Alpe Adria da Tarvisio a Moggio, ecc.

Per chi non possiede una bicicletta, il mezzo viene fornito dal Centro di riuso Maistrassâ.

Oltre ai partner, il progetto ha collaborato e collabora con: Istituto Comprensivo di Gemona (percorso inserito nell'ambito dei progetti di ampliamento dei Piani Formativi scolastici), Comune di Gemona del Friuli, Comune di Artegna, centri estivi, Legambiente FVG.

Il progetto "La scuola mette le ruote" **rappresenta un modello esemplare di come la mobilità sostenibile possa trasformarsi in**

**un potente strumento pedagogico.** Non si tratta solo di insegnare a pedalare, ma di abilitare i ragazzi a una nuova forma di autonomia consapevole.

Attraverso l'integrazione tra teoria scolastica, pratica meccanica e scoperta del territorio, il progetto scardina la percezione della strada come luogo di pericolo, trasformandola in uno spazio di apprendimento e cittadinanza attiva.



E-mail: [pensemaravee00@gmail.com](mailto:pensemaravee00@gmail.com)



# Prove Tecniche di Volontariato, cittadinanza attiva nelle scuole del FVG



**P**rove Tecniche di Volontariato è un percorso promosso e finanziato dal MOVI FVG, in collaborazione con diversi coordinamenti territoriali di ambito (CTA) e diversi Istituti, che **mette a sistema le diverse possibilità e modalità di collaborazione tra la Scuola ed il Territorio.**

Nata nel 2006 a San Daniele, l'iniziativa mira a far incontrare i giovani con il mondo del volontariato ed è attiva in diverse scuole dei comuni di Codroipo, Gemona, Gorizia, Maniago, Monfalcone, Pordenone, San Daniele, Spilimbergo e Udine.

Si tratta di un **percorso di educazione civica e di formazione alla cittadinanza attiva** che crea una forte sinergia tra la scuola e il tessuto sociale, coinvolgendo la comunità nel percorso di crescita dei ragazzi.

Il progetto si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e, recentemente, è stato esteso anche alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado, ponendosi i seguenti obiettivi:

- **far conoscere ai ragazzi le azioni portate avanti dal volontariato** e le stesse associazioni avvicinando-



li ad esse, creando anche occasioni di incontro e di attivazione degli stessi studenti in attività pratiche; agevolare la riflessione e la comunicazione delle tematiche sociali e culturali di cui si occupano le associazioni partecipanti;

- **favorire lo scambio di buone prassi** fra le associazioni che da anni propongono attività strutturate in classe;

Oltre all'impatto diretto sugli studenti, il percorso mette a sistema l'esperienza del volontariato locale, trasformando la comunità in un soggetto educativo attivo e con-

solidando il legame tra istituzioni scolastiche e territorio.

Negli anni, il progetto ha assunto diverse forme e ha sviluppato diverse iniziative per rispondere alle esigenze didattiche e sociali, tra cui:

- **percorsi su tematiche sociali e di attualità;**
- **laboratori sull'“economia sostenibile”;**
- **progetti di volontariato gestiti dai ragazzi** (sia a scuola che nella comunità);
- **partecipazione a eventi nazionali o internazionali.**

E-mail: **segreteria@movi.fvg.it**  
Telefono: **0432 1451545**  
Sito: **<https://movi.fvg.it/ptv/>**  
Social: **[www.facebook.com/ProveTecnicheDiVolontariato](http://www.facebook.com/ProveTecnicheDiVolontariato)**



# Scuola di Seconda Chance della Comunità di San Martino al Campo di Trieste



**L**a **Comunità di San Martino al Campo**, fondata a Trieste nel 1970 da don Mario Vatta, **è un'organizzazione di volontariato che opera per il contrasto all'emarginazione sociale e alla povertà.**

L'associazione si dedica all'accoglienza e al sostegno di persone in stato di fragilità, promuovendo

percorsi di dignità, autonomia e integrazione attraverso una fitta rete di servizi che spaziano dall'assistenza primaria alla formazione.

L'iniziativa, unica nel suo genere in Friuli Venezia Giulia, si occupa da 14 anni a Trieste di **ragazzi e ragazze che hanno abbandonato gli studi.**



In accordo con le Scuole e i Servizi Sociali del Comune, l'associazione propone la cosiddetta "Scuola di seconda opportunità", un'esperienza quotidiana di scuola che dura l'intero anno, alla fine del quale i frequentanti si presentano come privatisti alla scuola pubblica per affrontare l'esame di riammissione al percorso di istruzione.

L'esperienza si avvale di educatori professionali e di insegnanti volontari, che hanno dovuto modificare radicalmente l'approccio all'apprendimento delle discipline scolastiche e, insieme, criteri e modalità



con cui costruire e mantenere la relazione educativa con soggetti in forte difficoltà, sia sul piano scolastico che su quello familiare e personale. Senza tali innovazioni tale esperienza di educazione e d'istruzione non potrebbe sussistere.

*E-mail:* **[info@smartinocampo.it](mailto:info@smartinocampo.it)**  
**[amm@smartinocampo.it](mailto:amm@smartinocampo.it)**

*Telefono:* **040 774186**

*Sito:* **[www.smartinocampo.it](http://www.smartinocampo.it)**

*Social:* **[www.facebook.com/comunitadisanmartinoalcampo](https://www.facebook.com/comunitadisanmartinoalcampo)**





# La promozione del diritto alla salute e del welfare di comunità

---

Report di  
**Carlo Beraldo**  
e **Maria Cristina Novelli**

## Aspetti qualificanti l'esperienza associativa di volontariato

Pur a fronte della diversità delle persone, delle situazioni e dei luoghi dove viene ad esprimersi l'azione delle associazioni emergono, dagli approfondimenti effettuati insieme ai referenti delle organizzazioni indicate, le positive caratteristiche di un volontariato che fa della prossimità e della emancipazione dalle situazioni tendenzialmente emarginanti i soggetti coinvolti, l'azione pregnante che contraddistingue le diverse attività realizzate.

Anche queste esperienze associative si rivelano quali risorse che qualificano la vita delle comunità dove si esprimono, ma tutto questo rimanda a ulteriori impegni: sostegno e formazione dei volontari; la costruzione di alleanze sul territorio, la definizione di nuovi rapporti collaborativi con le diverse istituzioni locali.

**Il sostegno e la formazione dei volontari coinvolti** nelle esperienze di volontariato, specie con coloro che hanno una più intensa relazione di prossimità con le persone in difficoltà, rappresenta un impegno dichiarato nelle interviste effettuate, impegno effettuato sia mediante accompagnamento dei volontari

più esperti sia utilizzando la competenza di professionisti a ciò dedicati; scarsa appare in proposito la collaborazione delle pubbliche istituzioni.

**La costruzione di alleanze sul territorio**, esito di una paziente tessitura di relazioni tra i diversi attori e le varie risorse presenti localmente, se costituisce mandato statutario di una associazione (Casa del Volontariato) nelle restanti situazioni si realizza in conseguenza di specifiche occasioni che danno vita a iniziative sportive, musicali, di tempo libero od altro ancora.

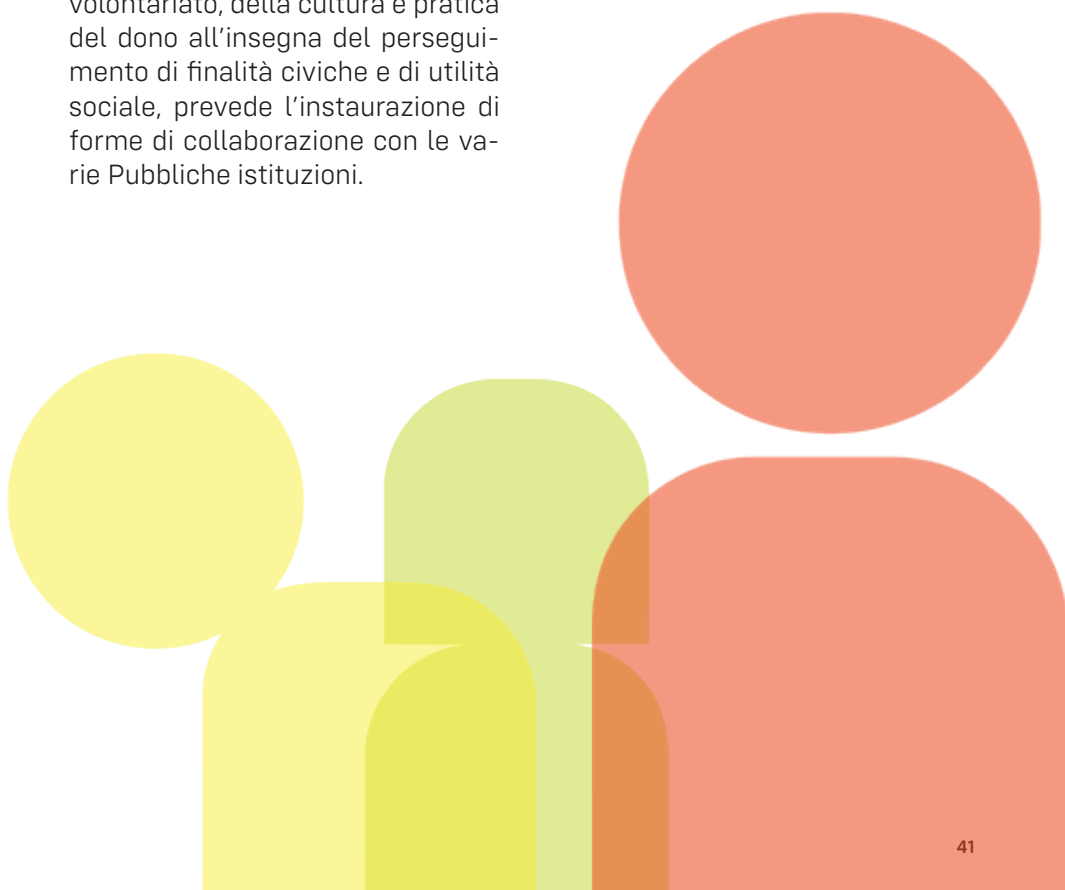
È da verificare se, a fronte di tematiche "unitarie" coinvolgenti soggetti, situazioni o luoghi vada sostenuta l'opportunità o la necessità, anche mediante adeguate forme di coordinamento, di una costante e programmata collaborazione tra associazioni, specie per sensibilizzare dal lato sociale/valoriale/culturale, le diverse comunità locali.

Tra le alleanze significative compaiono quelle con **le Pubbliche istituzioni**: Comuni, Aziende sanitarie, istituzioni scolastiche, ecc. In proposito, dai racconti dei referenti intervistati, appare una situazione alquanto contraddittoria che si esprime o con contatti assai scar-

si dovuti a situazioni emergenziali oppure con rapporti anche significativi con operatori o responsabili di servizio (sociale, sanitario, scolastico) professionalmente sensibili e interessati a favorire positive collaborazioni.

Viene porsì, a questo proposito, l'importanza e l'attualità di quanto prevede il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, specificatamente all'art. 2, dove, accanto al riconoscimento del valore e della funzione sociale dell'associazionismo, dell'attività di volontariato, della cultura e pratica del dono all'insegna del perseguimento di finalità civiche e di utilità sociale, prevede l'instaurazione di forme di collaborazione con le varie Pubbliche istituzioni.

È questo il tema della attuazione della strategia organizzativa della cosiddetta co-produzione (co-programmazione e co-progettazione) servizi pubblici-risorse del Terzo settore prevista dalle normative nazionali e regionali per la nuova sanità territoriale (DM 77/2022) che però fatica a divenire elemento concreto di pianificazione da parte dei soggetti istituzionali preposti.





# ACAT Udinese, l'Associazione Club Alcolisti in Trattamento



**N**ata nel 1980 sull'esperienza del neuropsichiatra V. Hudolin, ha trovato in FVG un terreno fertile grazie all'impegno di medici e operatori sanitari e sociali con elevati profili professionali e grande autorevolezza ma, soprattutto, per la presenza di un volontariato fortemente motivato e adeguatamente formato **si distingue per il forte interessamento verso persone con problemi alcolcorrelati e complessi.**

Oggi è una APS che si avvale di un articolato sistema organizzativo per garantire il rispetto delle direttive generali di programmazione approvate dall'Assemblea dei soci nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

L'**ACAT** opera su quasi tutto il territorio dell'ASU FC. In considerazione dell'ampiezza e della numerosità degli abitanti si articola in quattro zone, all'interno delle quali i singoli CAT (Club Alcolisti in Trattamento)

hanno ampia autonomia sia nell'organizzazione delle attività che nei rapporti con le rispettive amministrazioni locali.

Tre/quattro volte all'anno si svolgono riunioni di inter club ma anche incontri a livello regionale (AR-CAT) e nazionale (AICAT).

Ogni anno vengono promosse molte iniziative. Tra queste "Festa Insieme", corsi di aggiornamento dei e per i Servitori-Insegnanti, partecipazione ad Assisi al Congresso annuale di Spiritualità Antropologica e di Alcolologia Sociale.

I club si configurano come piccole comunità familiari specialmente nei confronti di quegli etilisti, in forte crescita, che vivono soli e che non possono appoggiarsi a congiunti. In questi casi sono i familiari di altri etilisti e i volontari che se ne prendono cura e li supportano nel loro percorso terapeutico.



In qualità di centro di coordinamento l'ACAT monitora, supervisiona e verifica i risultati raggiunti da ogni CAT attraverso la raccolta trimestrale di schede di tutti gli utenti potendo, se necessario, intervenire nei club con suggerimenti e proposte. Grande attenzione è posta ai corsi di aggiornamento per i Servitori-Insegnanti.

**Sito:** [www.acatudinese.it](http://www.acatudinese.it)  
**Social:** [www.facebook.com/groups/167517833307126/](https://www.facebook.com/groups/167517833307126/)  
**E-mail:** [acat@acatudinese.it](mailto:acat@acatudinese.it) - [acatudinese@gmail.com](mailto:acatudinese@gmail.com)  
**Telefono:** **0432 25284 - 333 9029545**



# Casa del Volontariato Socio Sanitario e dell'A.M.A. ODV a Pordenone



**L'Associazione Casa Del Volontariato Socio Sanitario e dell'AMA - ODV** concentra nella sua sede **Associazioni di Volontariato e Gruppi di Auto Mutuo Aiuto**. Le Associazioni condividono non solo gli spazi ma anche idee, risorse, progetti pur nel pieno rispetto delle autonomie e specificità delle singole associazioni.

La Casa del Volontariato Socio Sanitario e dell'AMA è in rete con le associazioni di volontariato so-

cio-sanitario ed i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto che condividono gli **obiettivi di solidarietà sociale**, promuove la collaborazione ed il mutuo aiuto tra le associazioni ed i loro aderenti.

- **Sportelli** "Informare per Aiutare" presso la Cittadella della Salute, la Casa di Cura San Giorgio, il Distretto Socio Assistenziale di Pordocia e il Distretto Sanitario di Cordonnons;

- Rubrica online "Informare per Aiutare";
- Sportello Informativo "Cohousing";
- Sportello "Un anziano al telefono".

Svolge l'**attività di sostegno** in ambito socio sanitario ed opera per lo sviluppo del volontariato.

Sensibilizza e coinvolge in un'azione comune organizzazioni pubbliche e private, forze sociali, imprese sociali, gruppi e persone singole per la **promozione della salute e della solidarietà sociale**.

Sviluppa iniziative culturali inerenti alla salute e crescita personale, offre alle associazioni ed ai cittadini la possibilità di mettere in rete le proprie conoscenze, capacità e servizi.

Attiva, promuove e sostiene i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto.

Promuove iniziative formative per la **promozione del volontariato**.

Informa la cittadinanza attraverso gli Sportelli Informativi Informare per Aiutare presenti nel territorio. Incentiva lo sviluppo delle forme di abitare condiviso per gli anziani e i soggetti fragili.

Collabora con i Servizi socio sanitari di Ambito, i comuni del circondario, i Distretti Socio Sanitari di ASFO. Rilevante l'impegno dell'associazione a ricercare tutte quelle **azioni che favoriscono le relazioni, il sostegno e la solidarietà**, anche per dare un senso di appartenenza al proprio quartiere e città.

Va ulteriormente posto in evidenza l'attiva interlocuzione dell'associazione con i responsabili delle organizzazioni sanitarie e socioassistenziali locali al fine di una positiva condivisione delle iniziative da realizzarsi entro una **comune visione programmatoria**.

E-mail: **segreteria@casadelvolontariatopn.org**  
Telefono: **0434 20042 - 340 1004102**  
Sito: **<https://www.casadelvolontariatopn.org/>**  
Social: **[www.facebook.com/casadelvolontariatopn](https://www.facebook.com/casadelvolontariatopn)**



# Fondazione de Banfield, un supporto per le persone anziane fragili a Trieste



**L**a **Fondazione de Banfield**, nata nel 1988, **offre sostegno e ascolto agli anziani non autosufficienti e ai loro caregiver**. Il suo obiettivo è quello di **migliorare la qualità di vita dell'anziano fragile perché possa continuare a vivere al proprio domicilio**.

L'impegno dell'ente è da sempre orientato anche al supporto di caregiver/familiari, oltre che della persona fragile. Negli anni l'associazione si è specializzata anche sul tema della demenza, malattia età correlata. Nello svolgimento della propria attività si avvale sia di personale con specifica qualifica

professionale (assistente sociale, infermiere, psicologo) sia del significativo apporto - qualitativo e quantitativo - di volontari.

Le attività realizzate sono molteplici, tra cui:

- **Consulenza e orientamento** per persone anziane e famiglie;
- **Accompagnamento** nell'espletamento delle pratiche burocratiche;
- **Prestito** ausili sanitari;
- **Visite** domiciliari;
- **Consulenza**, formazione e sostegno psicologico ai familiari-caregiver;
- **Gruppi di mutuo-aiuto** per persone/familiari che vivono situazioni

di assistenza e cura di persone con demenza;

- **Sensibilizzazione**, con un particolare impegno annuale a settembre in concomitanza con il mese mondiale dell'Alzheimer.

Va, in particolare, data evidenza all'impegno assistenziale rivolto non solo alle persone con demenza ma, specificatamente, ai caregiver nella consapevolezza che oltre al diretto beneficio personale, aiutando loro, di riflesso viene a **migliorare la qualità della vita degli anziani assistiti**, per i quali è importante avere al proprio fianco persone in grado di rapportarsi alla loro condizione con la massima serenità possibile e con le corrette modalità.

Notevole, poi, la continua azione di **sensibilizzazione della popolazione** riguardo alla problematica della **demenza** e degli atteggiamenti più adeguati da intrattenere verso le persone coinvolte da codesta sin-

drome.

È impegno della Fondazione raccordarsi con ulteriori realtà associative impegnate a livello locale e regionale sulle **condizioni di vita della popolazione anziana e sulle problematiche della demenza**.

Gli operatori e i volontari dell'ente operano in rete con gli operatori delle varie istituzioni presenti localmente, sanitarie e sociali. L'obiettivo è quello di riuscire a dare una risposta complessiva ai bisogni delle famiglie, che spesso hanno difficoltà ad accedere ai servizi e si ritrovano isolate, specie quando convivono con la demenza.

È presente un approccio valutativo sulle attività svolte, esito di una verifica dell'andamento quantitativo delle prestazioni erogate e sulla periodica raccolta qualitativa di pareri da parte delle persone avvicinate nel corso delle iniziative realizzate.

E-mail: **info@debanfield.it**

Telefono: **040 362766**

Sito: **www.debanfield.it**

Social: **www.facebook.com/fondazionedebanfield/  
www.instagram.com/fondazionedebanfield/**

**DEBANFIELD**  
fondazione associativa



# Insieme Con Noi ODV, associazione per l'integrazione dei disabili a Udine



**L'Associazione** persegue esclusivamente finalità di solidarietà civile, culturale e sociale con particolare **attenzione e impegno alle problematiche e alle sfide che le persone con disabilità incontrano e pongono alla società**, si propone la promozione delle forme aggregative tramite attività di volontariato.

Opera nell'ambito dei Consigli di Quartiere Partecipati n. 4 Udine sud- Baldasseria e n. 8 Laipacco – San Gottardo del Comune di Udine, ha rapporti con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, è di

supporto alla comunità residenziale di Via Padova e di Via Palestro, al C.S.R.E. (Centro Socio Riabilitativo Educativo) di Via Piutti e al C.S.R.E. di Via Laipacco – Udine, comunità di "Villa Veroi" di Fraelacco di Tricesimo.

Molte, articolate, diversificate e interessanti le **iniziative di inclusione, integrazione e socializzazione** realizzate in vari ambiti: dal mondo dello sport a quello culturale, ricreativo e lavorativo. Inoltre fin dalla sua costituzione si occupa della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio in

particolare modo al quartiere di appartenenza.

Dal 1994 ad oggi numerosissimi anche gli incontri, conferenze, convegni e dibattiti.

La particolarità di questa Associazione è cercare di accrescere e coniugare l'attenzione nei confronti delle persone con disabilità con la salvaguardia delle radici identitarie, e dunque dei valori, delle comunità locali di cui la disabilità è parte. Le iniziative, che l'Associazione promuove, sono tutte **occasioni di incontro con gli abitanti per creare dialogo, educazione e coinvolgimento sui problemi legati alla disabilità**. In tali occasioni vengono raccolti fondi per finanziare nuove iniziative.

Al cuore della propria visione c'è la convinzione che sia necessario investire sull'ambiente circostante, della **tutela e conservazione della memoria storica di persone e cose**, poiché esso influenza profondamente il modo di agire e pensare delle persone.

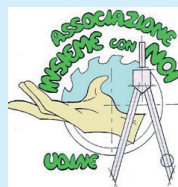
Questa missione si scontra oggi



con diverse criticità:

- La difficoltà di molti interlocutori nel riconoscere la condivisione come una reale risorsa di crescita per la comunità locale.
- L'indebolimento dei legami e delle iniziative causato dal lungo periodo di isolamento e rallentamento globale.
- Un rapporto con gli Enti pubblici e l'ASUFC spesso ridotto a mera erogazione di fondi tramite procedure burocratiche.
- L'esclusione del volontariato dai tavoli di programmazione e dai luoghi dove si definiscono percorsi e obiettivi comuni.

E-mail: [insiemeconnoi@gmail.com](mailto:insiemeconnoi@gmail.com)  
Telefono: **328 7430959** - Germano Vidussi  
Social: [www.facebook.com/insiemeconnoi/](https://www.facebook.com/insiemeconnoi/)



# L'Associazione Giulia ODV, per un impegno solidale nel pordenonese



**L**azione dell'**Associazione Giulia ODV** e quindi dei volontari della stessa, ha avuto inizialmente come prevalente realtà di riferimento il **Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e nello specifico le persone ricoverate colpite da HIV** e conseguentemente malate di AIDS: tossicodipendenti prevalentemente, ma non solo questi. L'impegno iniziale era di "prossimità" umana e di sostegno psicologico, svolto individualmente e per piccoli gruppi; presenza volontaria solidale che, gradualmente amplia il proprio impegno anche verso le persone ricoverate con patologia oncologica dando vita a laboratori

di discussione su tematiche inerenti alle proprie condizioni di vita favorendo altresì la reciproca conoscenza.

Il miglioramento della situazione clinica dei soggetti con HIV all'interno del CRO ha portato l'associazione a impegnarsi, utilizzando gli spazi della propria sede, anche verso persone (e pure verso i relativi familiari) con problematiche ulteriori rispetto a quelle citate: **disabilità mentale, indigenza, emarginazione sociale, ecc.**

Concreto impegno verso le persone che vivono situazioni di **povertà nelle sue plurime espressioni**, di solitudine ed emarginazione rap-



presentano, infatti, il complesso campo d'azione dell'associazione. Per raggiungere i suoi obiettivi, l'associazione realizza laboratori artigianali, corsi di pittura, incontri di lettura e scrittura creativa, momenti musicali e attività ricreative, oltre a festeggiamenti legati a momenti esistenziali particolari degli ospiti. Tali iniziative sono accompagnate da percorsi formativi per i volontari e per chi aspira a diventarlo, oltre a giornate di sensibilizzazione sul disagio sociale rivolte

agli studenti delle scuole superiori. Questo **concreto impegno verso la povertà, la solitudine e l'emarginazione** richiede la creazione di una rete stabile con le istituzioni e le altre realtà associative del territorio.

**L'azione collaborativa e il confronto costante** con i diversi servizi locali permettono all'associazione di operare in modo sinergico, incidendo positivamente sulla programmazione sociale e sulle scelte progettuali a favore della comunità.

E-mail: **info@associazionegiuliaodv.it**  
Telefono: **340 2936554 - Paola Costantini**  
Sito: **<https://associazionegiuliaodv.it/>**  
Social: **[www.facebook.com/](https://www.facebook.com/associazione.giulia.odv.cro.aviano.pn)**  
**associazione.giulia.odv.cro.aviano.pn**





# La Farfalla ODV, associazione isontina per i malati di Parkinson



**L**a Farfalla ODV opera a favore dei malati di Parkinson e Malattie Extrapiramidali e dei loro familiari.

**L'Associazione persegue l'obiettivo di organizzare attività riabilitative, socio-culturali e divulgative per il benessere dei malati e dei loro familiari**, promuovendo manifestazioni locali per stabilire un contatto diretto con la cittadinanza. Attraverso la collaborazione con altre realtà di volontariato e il dialogo con le Istituzioni, l'ente si impegna a sensibilizzare la comunità sui problemi legati al Parkinson e a promuovere i programmi associativi presso le sedi dell'Alto e Basso Isontino.

Sul piano assistenziale, vengono offerti gruppi tematici di confronto, programmi di supporto psicologico, riabilitazione cognitiva e logopedia di gruppo. Tra le iniziative di benessere spiccano la ginnastica dolce, l'arteterapia con il corso "Far... Arte" e la terapia del sorriso in collaborazione con i Clown Dottori di Trieste. Per i soci non autosufficienti, l'associazione garantisce inoltre la fisioterapia a domicilio e il servizio di trasporto settimanale alle sedi delle attività tramite il pulmino attrezzato e il progetto Taxi Sociale.

**L'impegno socio-culturale e di sensibilizzazione** si manifesta at-

traverso il "Concerto per i giovani", esposizioni artistiche e numerosi incontri informativi presso le scuole di Monfalcone. Infine, il ciclo di conferenze "Infopark" e gli incontri con professionisti esperti permettono di approfondire i temi inerenti la malattia di Parkinson e la disabilità, consolidando una costante azione divulgativa rivolta sia ai familiari che all'intera popolazione locale.

Ancor troppo poco conosciuta (specialmente per i costi sociali che comporta), la malattia di Parkinson è caratterizzata da un'età media di esordio che si attesta intorno ai 58-60 anni ma il rischio di svilupparla aumenta con l'età.

La prevalenza in Italia che è di 230 su 100.000 abitanti sale a 1,5% nella popolazione ultra-65enne e a 4% negli ultra-80enni. "Nella sola provincia di Trieste la prevalenza della malattia è di 350/100.000 abitanti". Un fenomeno destinato dunque a crescere in regione stante il crescente invecchiamento della sua popolazione.

Vivere a lungo ma non vivere bene,



fa del parkinsoniano il prototipo di un malato molto particolare, spesso difficile, nei confronti del quale l'associazione opera con grande impegno.

Collabora attivamente con diverse amministrazioni locali per **sensibilizzare la cittadinanza ai problemi dei malati di Parkinson** e con diverse associazioni di volontariato che operano su fini analoghi.

È inserita nella recente brochure "Info Parkinson - Friuli Venezia Giulia" redatta in collaborazione con tutte le associazioni regionali che si occupano di disabilità.

**E-mail:** [lafarfallaodvgorizia@gmail.com](mailto:lafarfallaodvgorizia@gmail.com)  
[lafarfalla.go@libero.it](mailto:lafarfalla.go@libero.it)  
**Telefono:** **370 1058375**  
**Sito:** <http://lafarfallaonlus.altervista.org/>

**LA FARFALLA**  
ASSOCIAZIONE ISONTINA-ODV  
MALATI DI PARKINSON E FAMILIARI



# Sport inclusivi con l'ASD Polisportiva Fuoric'entro ODV a Trieste



**L**’associazione si distingue per **l’impegno verso persone fragili e vulnerabili** - in particolare utenti dei servizi di salute mentale, persone con disabilità intellettiva e motoria, giovani a rischio e soggetti con dipendenze, detenuti e immigrati, **offrendo opportunità di pratica sportiva e socializzazione in contesti protetti ma non ghettizzanti.**

L’obiettivo fondante è quello di promuovere “salute sociale”, attraverso attività che migliorino la qualità della vita, favoriscano la relazione e riducano stigma e pregiudizio.

Molte le iniziative realizzate e in corso di attuazione in un impegno pressoché quotidiano, che tengono

conto delle caratteristiche e delle risorse presenti nei soggetti coinvolti consentendo a tutti di esprimere al meglio le proprie abilità: basket, calcio a 7 e volley, basket e calcetto inclusivo, progetti di vela, laboratori di biomusica, iniziative di Movimento e natura (escursioni, river trekking, orienteering, enogastronomia), pallavolo.

Sono, quelle citate, attività rese possibili con l’apporto di competenze professionali e volontari qualificati: allenatori certificati, educatori professionali, psicanalisti ed esperti di outdoor, affiancati da una rete di volontari provenienti dal settore socio-sanitario ed educativo.



La **Polisportiva Fuoric'entro** lavora in sinergia con organizzazioni sociali operanti sul territorio triestino: cooperative sociali, associazioni sportive, realtà del volontariato; è altresì presente formale convenzione con l'Azienda sanitaria locale - ASUGI e riconosciuta collaborazione con ulteriori istituzioni (Comune di Trieste - per uso delle sedi comunali per lo svolgimento di molte attività sportive - Casa Circondariale E. Mari, tra le più importanti).

La sua filosofia si basa su alcuni principi cardine:

- **inclusione**, grazie a sport codificati come "inclusivi", dove le regole e il setting di gioco consentono la partecipazione attiva di tutti in contesti non ghettizzanti;
- **socialità**, intesa come costruzione di comunità, reti amicali e momenti conviviali realizzati anche con il contributo di una pluralità di risorse sociali locali favorendo contesti di cittadinanza attiva;
- **benessere**, perseguito attraverso lo sport, il movimento e l'incontro con la natura.

E-mail: **polisportiva.fuoricentro@yahoo.it**  
**segreteria@polisportivafuoricentro.com**

Sito: **www.polisportivafuoricentro.com**

Social: **www.facebook.com/polisportivafuoricentro**





# La sfida dell'ambiente e per la giustizia climatica

---

Report di  
**Sandro Cargnelutti**  
e **Sara Segantin**

## Elementi in comune (prevalenti)

Il tema della sostenibilità, nella sua declinazione originaria che intreccia le dimensioni ambientali, sociale ed economica, rappresenta il baricentro delle iniziative analizzate. Queste esperienze nascono dalla consapevolezza di un approccio "glocal": ogni azione locale è parte integrante di una sfida planetaria in cui tutto è profondamente connesso.

Per dare forza a questa visione, le realtà del territorio puntano sulla promozione di reti informali, capaci di unire cittadini e associazioni verso obiettivi comuni. In questo processo, l'informazione e la divulgazione scientifica diventano strumenti essenziali di partecipazione. Attraverso contenitori coinvolgenti come Eco-festival e rassegne culturali, il volontariato ambientale trasforma la conoscenza in cittadinanza attiva, agendo come un fondamentale presidio di verità per il contrasto indiretto alle fake news e ai negazionismi.

L'impegno non si esaurisce però nella teoria, numerose sono infatti le attività concrete di cura e ripristino, come la rimozione del

degrado urbano o la tutela dell'avifauna, che restituiscono valore immediato ai territori.

## Fattori differenzianti

Nonostante la comunanza di valori, le associazioni mappate presentano identità eterogenee che riflettono la ricchezza del tessuto regionale. Un primo elemento di distinzione è il campo di operatività: alcune iniziative agiscono su scala comunale, mentre altre abbracciano aree vaste o l'intero territorio regionale.

Anche le radici storiche variano sensibilmente: si va da gruppi nati sulla scia dei movimenti planetari più recenti a realtà che affondano le radici nell'ambientalismo scientifico degli anni '80.

Questa diversità si riflette nella struttura delle organizzazioni — che possono essere locali e snelle oppure articolate su più livelli — e nella loro dimensione politica. Ogni realtà trova infatti un proprio specifico equilibrio tra l'azione critica verso l'esistente e la capacità propositiva di nuovi modelli di sviluppo.

## Temi intriganti

Tra le tematiche emergenti di grande interesse per il futuro, spiccano il protagonismo dei giovani, capaci di portare linguaggi e visioni innovative, e il rapporto con il "comitatismo" locale.

Restano centrali i dibattiti sulla giustizia climatica e sui suoi impatti sociali nei territori, così come

la questione cruciale del ruolo dell'energia nucleare nella dieta energetica del futuro.

Fondamentale sarà, infine, l'evoluzione del rapporto con le istituzioni, affinché il volontariato ambientale possa operare in una cornice di co-progettazione sempre più solida e strutturata.





# Associazione giovanile NOplanetB di Monfalcone



**N**OplanetB nasce dall'iniziativa di un piccolo gruppo di giovani, accomunati da una **crescente preoccupazione per l'emergenza climatica globale e dalla necessità di intraprendere azioni concrete**. Il progetto ha mosso i primi passi attraverso incontri mirati all'autoformazione sulle problematiche ambientali, con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare progressivamente le realtà del territorio.

Oggi l'organizzazione si configura come un'associazione giovanile consapevole, mossa dalla convin-

zione che sia fondamentale responsabilizzare i singoli individui rispetto al cambiamento necessario alla società odierna.

Per tradurre questi valori in pratica, l'associazione:

- organizza manifestazioni ed eventi pubblici di sensibilizzazione;
- collabora attivamente con le altre associazioni locali;
- contribuisce all'educazione ambientale, stimolando la coesione sociale;
- promuove un dialogo costante con le istituzioni.



Guardando al futuro, l'obiettivo di NOplanetB è quello di **massimizzare la consapevolezza collettiva riguardo alla crisi climatica ed ecologica**.

L'associazione si impegna a diffondere la cultura ambientale affinché diventi un valore sempre più radicato e condiviso all'interno della società.

Un ruolo centrale è ricoperto dal "Green Talk", l'eco-festival estivo che dal 2022 aggrega cittadini e realtà locali in un dialogo costruttivo. L'efficacia dell'organizzazione si riflette, infine, nel pragmatismo delle sue azioni: dalle pulizie delle spiagge alle piantumazioni, NOplanetB dimostra come la tutela dell'ambiente possa trasformarsi in un potente strumento di **integrazione culturale e cittadinanza attiva**.

E-mail: [noplanetb.ita@gmail.com](mailto:noplanetb.ita@gmail.com)  
Sito: [www.noplanetb-ita.org/](http://www.noplanetb-ita.org/)  
Social: [www.facebook.com/noplanetb.ita](https://www.facebook.com/noplanetb.ita)  
[www.instagram.com/noplanetb.ita](https://www.instagram.com/noplanetb.ita)



# Gruppo di Lavoro regionale su “Clima ed Energia” di Legambiente FVG

**Il gruppo di lavoro (GdL) sull'energia di Legambiente FVG**, composto da 23 membri, con diverse competenze in campo energetico, è attivo in molte situazioni in materia energetica che hanno fortemente coinvolto l'opinione pubblica regionale, anche con momenti alti di dibattito e confronto.

Si tratta di una struttura agile e informale che da anni opera nel seno di Legambiente, costituita da volontari di varia estrazione e formazione, anche con punto di elevato valore scientifico ed applicativo.

L'impegno del GdL è rivolto a **sostenere, promuovere, difendere lo sviluppo delle energie rinnovabili quali strumenti necessari a consentire la transizione energetica della regione** (e del Paese) nella lotta contro i cambiamenti climatici i cui effetti sono molto presenti e visibili anche in FVG.

Innalzamento sensibile delle temperature medie, scioglimento dei ghiacci, innalzamento del livel-

lo marino, variabilità degli eventi atmosferici, riduzione delle precipitazioni nevose sono alcuni dei fattori che determinano danni agli ecosistemi naturali a difesa dei quali sono fissati criteri e obiettivi ormai condivisi da tutta Europa, ma non ancora sufficientemente applicati e promossi con adeguate politiche territoriali.

Per questo, il GdL opera e discute per offrire un luogo di confronto e di azione che consenta all'associazione di riferimento di essere presente e dare il proprio contributo con tempestività, obiettività e supporto scientifico.

In questo quadro di riferimento, negli anni recenti il GdL è intervenuto su questioni cruciali quali, ad esempio, la dislocazione dei grandi impianti fotovoltaici a terra nelle campagne (impianti utility scale), l'individuazione delle aree idonee, la diffusione di impianti di biometano, la ristrutturazione, sedicente sostenibile, dell'oleodotto SIOT, le osservazioni al nuovo Piano Ener-

getico Regionale, la promozione e diffusione di Comunità Energetiche in aree rurali e di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali in ambito urbano (Udine, Tramonti di Sotto, Mereto di Tomba, ecc.).

Il gruppo sostiene attivamente la transizione energetica regionale nel **contrasto ai cambiamenti climatici**, operando attraverso una strategia **su più fronti**. Da un lato, fornisce contributi tecnici per l'individuazione delle aree idonee e la corretta dislocazione degli impianti utility scale; dall'al-

tro, esercita un'azione di vigilanza attraverso osservazioni ai documenti programmatori regionali e l'avvio di vertenze, anche in sede giudiziaria, contro progetti legati ai combustibili fossili (come nel caso dell'oleodotto SIOT-TAL).

Particolare rilievo assume l'impegno nella promozione delle CERS (Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali), diffuse con successo sia in contesti rurali che in ambiti urbani, come dimostrano i casi di Udine, Tramonti di Sotto e Mereto di Tomba.

*E-mail:* **info@legambientefvg.it**  
*Telefono* **391 135 0319**  
*Referente:* **Emilio Gottardo**  
*Sito:* **<https://legambientefvg.it/gruppi-di-lavoro/>**  
*Social:* **[www.facebook.com/legambientefvg](https://www.facebook.com/legambientefvg)**  
**[www.instagram.com/legambientefvg](https://www.instagram.com/legambientefvg)**  
**[www.youtube.com/user/LegambienteFVG](https://www.youtube.com/user/LegambienteFVG)**



**LEGAMBIENTE**  
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

# Gruppo territoriale attento all'ambiente di Fagagna

**D**ue associazioni di Fagagna, molto affiatate, che collaborano in diverse occasioni

## OASI DELLA CICOGNE ODV

Associazione che dal gennaio 2024 opera per **valorizzare e rendere nuovamente fruibile l'Oasi dei Quadris di Fagagna**. Oltre alle attività ordinarie di cura e di mantenimento degli animali presenti e dell'ambiente che li ospita, favorisce ed incentiva iniziative sociali e di crescita culturale, compreso il cambiamento climatico. Garantisce la visita al sito naturalistico al pubblico nelle domeniche e nei giorni festivi, e alle tantissime scolaresche durante la settimana.

In queste occasioni oltre alla didattica ed alla descrizione delle diverse specie di animali ospitate ed il loro comportamento, i volontari il-



lustrano con efficacia l'importanza ed il valore della loro gratuita attività nell'impegno sociale e di promozione del volontariato.

Collabora attivamente con il gruppo territorio del comune di Fagagna e Casa Cocel.

**E-mail:** [oasidellecicogne@gmail.com](mailto:oasidellecicogne@gmail.com)  
**Telefono:** **331 9788574**  
**Sito:** [oasidellecicogne.it](http://oasidellecicogne.it)  
**Social:** [www.facebook.com/Oasi delle Cicogne ODV](https://www.facebook.com/Oasi%20delle%20Cicogne%20ODV)  
[www.instagram.com/oasi\\_delle\\_cicogne\\_odv](https://www.instagram.com/oasi_delle_cicogne_odv)



## OSSERVATORIO SOCIALE DI FAGAGNA

L'Osservatorio Sociale di Fagagna è un'istituzione del comune che **opera a favore della propria comunità dal 2014**. I volontari che ne fanno parte mettono a disposizione il loro tempo, la loro esperienza, le loro idee e i loro valori per **dedicarsi alla cura dei propri concittadini e del proprio territorio**.

Gli ambiti di cui si occupa al momento sono principalmente tre: **sostegno agli anziani e ai fragili, difesa del proprio territorio e cura del suolo pubblico**.

A favore degli anziani e dei fragili è attivo un servizio di trasporto per esigenze di tipo sanitario. Viene messa a disposizione una vettura comunale oppure un veicolo attrezzato nel caso di trasporti di persone non autosufficienti. In

quest'ultimo caso vi è un'importante collaborazione con il MOVÌ che organizza questo tipo di prestazioni su richiesta del Servizio Sociale.

Altri volontari con cadenza mensile, di solito il sabato mattina, operano una eccellente pulizia del territorio che si concentra nel centro, nella vasta area dove sono dislocati i vari supermercati, al parco del Cjastenar, nella zona industriale e sulle principali arterie che collegano i comuni limitrofi.

Uno dei gruppi che compongono l'Osservatorio Sociale, il Gruppo Territorio, continua ad occuparsi delle problematiche ambientali ricadenti non solo nel Comune di Fagagna ma anche nel territorio della Comunità Collinare collaborando con le altre associazioni di volontariato che si occupano della tutela del nostro patrimonio naturalistico.



**Sito:** <https://osservatoriosocialefagagna.wordpress.com/>  
**Telefono:** **0432 812161**  
**E-mail:** **I Sempre Giovani: [sempregiovanifagagna@gmail.com](mailto:sempregiovanifagagna@gmail.com)**  
**Famiglia: [famigliafagagna@gmail.com](mailto:famigliafagagna@gmail.com)**  
**Territorio: [territoriofagagna@gmail.com](mailto:territoriofagagna@gmail.com)**



# Il Circolo "Ignazio Zanutto" Legambiente di Monfalcone



Il Circolo, attivo dal 1986, opera prevalentemente nell'area monfalconese, interessandosi soprattutto delle **tematiche ambientali legate alla crisi climatica e di gestione del territorio nei comuni di Monfalcone, Staranzano, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo**, senza escludere azioni anche nei comuni limitrofi.

Tale impegno si traduce in un approccio multidisciplinare che spazia dall'elaborazione di documenti tecnici e comunicati stampa all'organizzazione di dibattiti pubblici e iniziative originali di sensibilizzazione.

L'azione del Circolo si manifesta inoltre attraverso interventi concreti sul campo, quali escursioni guidate, presentazioni editoriali, programmi di educazione ambientale nelle scuole e attività dirette di pulizia dai rifiuti del territorio, in particolare nell'ambito della storica campagna "Puliamo il Mondo" e "Spiagge pulite".

La Crisi climatica è, insieme alle guerre che devastano vite e interi territori, il fenomeno che, a livello globale, alimenta pericolosi eventi meteorologici estremi che nel prossimo futuro rischiamo di non riuscire più a controllare.



È necessaria una diffusa sensibilizzazione a tutti i livelli, che possa attivare con urgenza provvedimenti concreti per arrestare l'aumento della temperatura globale.

Rilevante l'impegno del Circolo nel ricercare costantemente azioni

che favoriscano la consapevolezza ambientale e la coesione sociale, tra cui la realizzazione di una mostra sull'argomento che espone in diverse occasioni e diversi spazi (scuole, eventi pubblici, ...) per sollecitare una presa di coscienza su questo fenomeno.

**E-mail:** [monfalcone@legambientefvg.it](mailto:monfalcone@legambientefvg.it)  
**Telefono:** **328 3648063** - **Presidente Michele Tonzar**  
**Sito:** [legambientefvg.it/monfalcone/](http://legambientefvg.it/monfalcone/)  
**Social:** [www.facebook.com/legambiente.monfalcone](https://www.facebook.com/legambiente.monfalcone)  
[www.instagram.com/legambiente\\_monfalcone](https://www.instagram.com/legambiente_monfalcone)



**LEGAMBIENTE**  
Circolo "Ignazio Zanotto"  
Monfalcone

# Peçots Party, scambio di vestiti in Friuli Venezia Giulia



**P**eçots Party è un format itinerante di swap party che, dal 2022, attraversa il Friuli Venezia Giulia per promuovere la **cultura del riuso**.

Collaborando attivamente con le realtà del territorio, il progetto sceglie di abitare soprattutto i piccoli borghi e le aree interne, portando la pratica dello scambio laddove è più necessario creare nuove sinergie comunitarie.

Il cuore dell'evento è lo scambio gratuito: i partecipanti portano i propri capi usati e ne scelgono di nuovi, trasformando il rinnovo del guardaroba in un'esperienza collettiva fondata sulla condivisione e sulla creatività.

Oltre al piacere dello scambio, il Peçots Party vuole **sensibilizzare** il pubblico **sull'insostenibile impatto sociale e ambientale della fast fashion** — tra le industrie più inquinanti al mondo e responsabile di gravi sfruttamenti lavorativi — proponendo l'acquisto di seconda mano come un'alternativa etica e consapevole.

Nato dalla collaborazione tra Legambiente FVG, Fridays for Future Carnia e Maistrassâ, il progetto continua oggi a crescere grazie all'impegno dei volontari e delle volontarie del Centro di Riuso Maistrassâ di Gemona e dell'APS Casa Langer di Tarcento.



Il valore del Pecots Party risiede nella sua capacità di trasformare l'**economia circolare** da concetto astratto a pratica comunitaria viva, nelle aree interne e non del Friuli Venezia Giulia.

Attraverso l'impegno dei volontari, il progetto non si limita a **scambiare abiti**, ma tesse nuove sinergie

locali, arricchendo le realtà ospitanti.

È un modello di attivismo itinerante che dimostra come la transizione ecologica passi necessariamente per la **coesione sociale**: il riuso gratuito diventa così un pretesto per ricostruire legami, promuovendo un'etica del consumo che valorizza il territorio e le sue persone.

E-mail: [pecotsparty@gmail.com](mailto:pecotsparty@gmail.com)

Social: [www.facebook.com/Pecots Party](https://www.facebook.com/PecotsParty)

[www.instagram.com/pecotsparty](https://www.instagram.com/pecotsparty)





# Terraè, Officina della sostenibilità a Pordenone



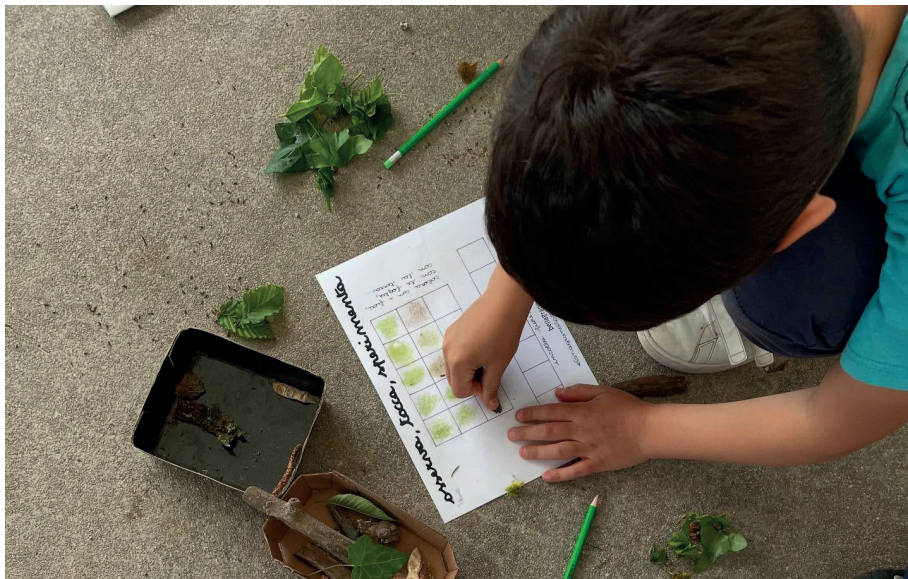
**T**erraè - **officina della sostenibilità**, fondata nel 2010, è un'associazione di cittadini di Pordenone che promuove stili di vita sostenibili, organizzando, in sinergia con altre realtà, una rassegna annuale di eventi aperti a tutti e gratuiti.

L'associazione divulga informazioni e propone iniziative su **temi di carattere energetico, ambientale, economico e sociale, promuovendo modelli compatibili con l'ecosistema**. L'azione di Terraè è guidata dalla consapevolezza che l'utilizzo critico delle risorse e l'attenzione per l'ambiente rappresentino, tanto per i cittadini quanto per le Amministrazioni Pubbliche, importanti opportunità per miglio-

rare la qualità della vita e ottimizzare la gestione economica delle famiglie. Agire concretamente per uno sviluppo sostenibile è considerato non solo un vantaggio per l'ambiente, ma anche una scelta economicamente conveniente.

L'intento di Terraè è quello di organizzare eventi che mettano in rete le varie realtà del territorio che per vocazione, lavoro o scopo, trattino il tema della sostenibilità sotto plurimi aspetti (ambientale, sociale, economico).

Oltre alle realtà coinvolte, per organizzare l'evento, l'associazione si avvale del contributo di divulgatori scientifici, professionisti del settore, esperti e ricercatori, offrendo ogni anno un programma



multidisciplinare che spazia tra conferenze, laboratori, spettacoli ed escursioni guidate.

Dal 2010, Terraè anima il territorio pordenonese promuovendo una **cultura della sostenibilità che unisce ambiente, economia e sociale.**

Attraverso una rassegna annuale di successo, l'associazione mette in rete realtà locali, professionisti e cittadini, trasformando la consa-

pevolezza ecologica in azioni concrete.

Dai laboratori alle conferenze, ogni iniziativa è pensata per dimostrare come **stili di vita responsabili migliorino la qualità della vita e la gestione delle risorse.**

Terraè non offre solo informazione, ma crea **connessioni virtuose per una crescita comune e consapevole.**

*E-mail:*

**info@terra-e.it**

*Sito:*

**www.terra-e.it**

*Social:*

**www.facebook.com/terraepn**

**www.instagram.com/terraepn**

**www.youtube.com/@terraepn**







**Questo progetto  
è stato realizzato  
con il contributo  
del Consiglio regionale  
del Friuli Venezia Giulia.  
Il progetto, intitolato  
“VALORE VOLONTARIO  
FVG – 2025”,  
è stato realizzato  
a valere sui contributi  
previsti dalla  
L.R. 13/19art. 13.**

**Sii tenace.  
Mordi l'egoismo.  
Fai volontariato.**

A CURA DI

**movi** fvg

CON IL CONTRIBUTO DEL



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale